

Concerti

Domenica 29 maggio ore 21.00

- ❖ **Concerto Archingiro 2011**
11 Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Domenica 23 ottobre ore 21.00

- ❖ **Concerto Musica-Magia dei luoghi IV edizione**
Gruppo Cameristico Alchimea: violino, violoncello, arpa celtica, arpa moderna

Mercoledì 7 dicembre ore 21.00

- ❖ **Concerto Rassegna Organalia-Suoni d'Inverno**
a cura della Provincia di Torino

Programma religioso

Giovedì 15 settembre ore 20.30

- ❖ **Solenne Processione del Voto da Santa Maria della Scala a Santa Maria di Testona**
Presenti le Autorità comunali e il Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo emerito di Torino

Domenica 18 settembre ore 11.00

- ❖ **Solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di Santa Maria di Testona**

Visite guidate alla Chiesa

- ❖ Domenica 29 maggio ore 20.00
- ❖ Domenica 18 settembre ore 15.30 e 16.30
- ❖ Domenica 25 settembre ore 15.30 e 16.30
- ❖ Domenica 23 ottobre ore 20.00

CONFERENZE CONCERTI VISITE GUIDATE A INGRESSO LIBERO

INFO

- ❖ Chiesa Santa Maria di Testona • Str. Revigliasco, 86 - tel. 011 6810845
parr.testona@diocesi.torino.it
www.parcchiaditesta.it
- ❖ Città di Moncalieri • Ufficio Cultura - tel. 011 6401270/206
ufficio.cultura@comune.moncalieri.to.it
www.comune.moncalieri.to.it

Ricorre quest'anno il *millenario* della fondazione della Chiesa di Santa Maria di Testona.

Questo anniversario costituisce un'occasione significativa per valorizzare un patrimonio storico e architettonico di straordinaria importanza per il territorio moncalierese.

Un'opportunità per permettere ad un più vasto pubblico di conoscere la chiesa, le opere in essa contenute e le vicende storiche legate a Testona, elementi già oggetto di interesse di molti studiosi e appassionati.

Grazie all'apporto scientifico dei componenti del gruppo di lavoro, siamo lieti di offrire alla Città e ai visitatori un programma di incontri per riflettere su mille anni di storia della nostra terra, a partire da una prospettiva legata alle sue radici sia cristiane che laiche.

Per la comunità di Testona e più in generale per tutta la Città di Moncalieri, una preziosa occasione per riscoprire valori e interessi comuni intorno ai quali rafforzare l'identità collettiva e il sentimento di appartenenza al nostro territorio.

Il Parroco
di Santa Maria di Testona
Can. Mauro Giorda

Il Sindaco
Città di Moncalieri
Dott.ssa Roberta Meo

Si ringraziano

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie • Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte • Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte • Associazione Ricerche a Testona • Centro Studi Piemontesi



Veduta della chiesa e convento de' PP. Cappuccini di Testona
illustrazione di G. Borri, 1843



MONCALIERI
Città del Proclama



Parrocchia
Santa Maria



REGIONE
PIEMONTE



Pontificia Commissione
per i Beni Culturali della Chiesa



1011 • 2011

Millenario della Chiesa di Santa Maria di Testona

con il contributo del
Banco Desio

Conferenze

Giovedì 26 maggio ore 21.00

- ❖ **Introduzione al ciclo di conferenze**
Albina Malerba, Direttore Centro Studi Piemontesi
- ❖ **Il Monastero Cistercense di Testona attraverso i documenti (1614 - 1816)**
Marco Marchetti, cultore di storia locale

Giovedì 16 giugno ore 21.00

- ❖ **Architettura ecclesiale e liturgica nella Chiesa di Testona**
Mario Chianale, Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Martedì 13 settembre ore 21.00

- ❖ **Longobardi a Testona**
Gabriella Pantò, Direttore del Museo di Antichità di Torino

Giovedì 22 settembre ore 21.00

- ❖ **Il territorio di Testona nell'età protostorica**
Luisa Ferrero, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

Giovedì 29 settembre ore 21.00

- ❖ **Il territorio di Testona nell'età romana**
Stefania Ratto, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

Giovedì 13 ottobre ore 21.00

- ❖ **L'arredo della Chiesa di Testona ai tempi dei Cistercensi e dei Cappuccini: riscoperte e restauri**
Claudio Bertolotto, storico dell'arte, già funzionario della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

Tutte le conferenze avranno luogo nella Chiesa di Testona

Venerdì 11 novembre ore 17,30

- ❖ **Intervista immaginaria a Landolfo, Signore e Vescovo di Torino**
Giampietro Casiraghi, Università degli Studi del Piemonte Orientale
Luigi Provero, Università degli Studi di Torino

Biblioteca Civica "A. Arduino", Via Cavour 31, Moncalieri

La Chiesa di Santa Maria di Testona

❖ LA CHIESA

La chiesa fa la sua comparsa per la prima volta nelle fonti scritte in relazione al vescovo di Torino Landolfo, al governo della diocesi negli anni 1011-1037. In quel periodo Landolfo fondò la chiesa e un collegio di 24 canonici, dotandoli di ricche rendite. Dopo il trasferimento del Comune nel 1230 e successivamente della Collegiata, Testona subì un progressivo abbandono. Si riprese con la decisione, nel 1617, di affidare la chiesa ai monaci Cistercensi Fogliensi, che apportarono al luogo innovazioni e bonifiche. Con la dominazione francese e la soppressione degli Ordini, i Cistercensi dovettero abbandonare il monastero di Testona. Alla Restaurazione, il monastero fu affidato ai Cappuccini; fu in questo periodo, dal 1836 al 1846, che vi soggiornò il cardinal Guglielmo Massaja. Nel 1876 i Cappuccini lasciarono Testona e la chiesa fu eretta in parrocchia nel 1880. Dal 1910 la chiesa è vincolata e posta sotto la tutela ufficiale della Soprintendenza dei Monumenti del Piemonte. Tracce della facciata, a filo del campanile, sono conservate sotto l'attuale facciata barocca del 1734. Il campanile, alto circa 27 metri e con un lato di 5, denuncia l'antichità della chiesa con i mattoni romani e materiale di spoglio. Non ha mai subito rimaneggiamenti, se non nella ricostruzione della cella campanaria e nell'installazione dell'orologio.

❖ L'INTERNO

L'impianto di tipo basilicale, di lunghezza doppia rispetto alla sua larghezza, è suddiviso in tre navate: la centrale, doppia e so-



praelevata rispetto alle laterali, in origine con copertura a capriate lignee, oggi è coperta da una volta a botte unghiata, ritmata da arconi; le navate laterali presentano volte a crociera. L'interno della chiesa presenta un presbiterio elevato, oggi barocchizzato e coperto da una cupola su base ellittica, affiancato dalla sacrestia seicentesca. L'altare ligneo è uno dei pochi esempi seicenteschi conservati in Piemonte; in esso è conservata una statua lignea della Madonna con Bambino, donata nel 1635 da Caterina Vagnone Parpaglia. Quattro alte colonne, di cui due tortili recanti il motto sabauda FERT, sostengono un timpano. L'alta costruzione in origine era chiusa da porte laterali, sulle quali erano posti due busti, l'uno di Santa Apollonia, l'altro di Sant'Eugenio, poi sostituiti da due statue, una di S. Francesco (ora situata nella navata di destra), l'altra di S. Domenico. Sotto l'altare maggiore è conservata l'urna con le spoglie di Santa Vittoria, qui giunte nel 1846, dono di Gregorio XVI.

Importanti il grande affresco settecentesco, di autore ignoto, con l'incoronazione di Maria Vergine sull'arcone sopra l'altare maggiore e l'altro con le Virtù Teologali (Fede, Speranza, Carità), opera di Rodolfo Morgari del 1890/1900, nella vela centrale della volta. Il pulpito ligneo, con le statue di San Vincenzo Ferreri, Santa Adele (patroni dei coniugi Lancia che negli anni '40 del '900 finanziarono i lavori di restauro) e San Giovanni Battista (dal nome del priore Gambino), presenta nella parte centrale una Natività. La Via Crucis in marmo è opera di Nicola Beltrami.

Durante i lavori di restauro degli anni '40, a cura della Soprintendenza dei Monumenti del Piemonte, la chiesa subì alcune modifiche, soprattutto nella decorazione pittorica e nella discesa alla cripta. Caratterizzata in origine da una rampa con ai lati due scalette, questa fu poi sostituita da un'unica scalinata, rivestita da lastre marmoree. Venne rifatto il tetto e sostituito il pavimento in piastrelle di cemento con le attuali bargioline.



In facciata, oltre ad un rifacimento dell'intonaco e ad una sistemazione generale degli stucchi, vennero asportate le statue presenti fino ad allora nelle nicchie. Restauri successivi sono avvenuti nel 1980, in occasione del centenario della parrocchia e nel 2008 (facciata e cripta).

❖ LA CRIPTA

La cripta, probabilmente dell'XI secolo, costituisce un ambiente collocato sotto il presbiterio, connesso al centro sacrale dell'edificio. È suddivisa in tre navate da colonnine dal fusto monolitico, forse di recupero, dotate di una base irregolare con semplici modanature e di un capitello costituito da un blocco lapideo scantonato agli spigoli; sono presenti semicolonne in cotto addossate alle pareti. L'estensione in lunghezza raggiunge le cinque campate, per terminare in un'abside semicircolare che descrive il perimetro interno senza elementi intermedi rispetto alle navatelle. Costituiscono un elemento di grande interesse le volte a crociera, che coprono interamente la superficie. Nel tempo alla cripta fu affiancato un locale ricavato dalla navata sinistra. Dopo i restauri degli anni '40, l'accesso avviene ora solo dalla parte centrale. Durante il periodo barocco, la muratura venne rivestita interamente da un nuovo apparato decorativo, asportato quasi del tutto insieme alle pitture ottocentesche durante quei restauri, tranne gli stucchi seicenteschi sopra l'altare e gli affreschi ricavati dal tamponamento delle finestrelle che ritraggono San Benedetto e San Bernardo, santi di riferimento per i Cistercensi. Nella nicchia centrale è posta la statua della Madonna con Bambino, venerata sotto il titolo di Mediatrix delle Grazie e patrona



della Parrocchia; in legno, probabilmente risalente alla seconda metà del '600, presenta una colorazione diversa rispetto all'originale, dovuta ad un incauto restauro degli anni '60. L'altare di marmo venne sostituito durante i restauri degli anni '40. La cripta risulta interessante per la carenza di altri modelli analoghi risalenti all'XI secolo; tra i pochi, la cripta di Santa Maria di Cavour.

❖ LA CAPPELLA DI SAN CARLO

Uno dei primi lavori cui si dedicarono i Cistercensi fu tamponare l'abside di destra formando uno spazio per una cappella che intitolarono a S. Carlo Borromeo (di cui si conservano le reliquie), fatto testimoniato anche dal quadro datato 1643, attribuito a Giovanni Crosio. Il culto della cappella subì variazioni nel tempo fino alla dedizione al Sacro Cuore nei primi anni del '900. Gli stucchi potrebbero essere attribuiti a stuccatori luganesi del primo '600, coevi di quelli del Castello del Valentino.

❖ LA CAPPELLA DELL'ADDOLORATA

Circa nello stesso periodo, fu costruita la cappella dell'Addolorata, nella navata sinistra. La cappella, che presenta un bell'altare in stucco bianco con una statua lignea della Vergine Addolorata della fine del '600, non ha subito rimaneggiamenti nel tempo.

❖ LA CAPPELLA DELL'ANNUNZIATA

Rispetto alle precedenti, risulta la più importante ed interessante del complesso, in quanto sede della Compagnia dell'Annunziata, fondata dai Cistercensi nel 1619. Importante il quadro dell'Annunciazione del 1795, del pittore Giuseppe Paladino, che negli stessi anni dipingeva nel Palazzo Reale di Torino. Una targa posta dietro il grande quadro ovale ricorda il donatore Domenico Aghemo, 1797. Coevi sono l'altare in stucco marmorizzato e gli stucchi bianchi della volta.

❖ IL BATTISTERO

L'attuale battistero è la cappella che in origine era dedicata a Santa Irene e che, ingrandita nel 1753, divenne sede della Compagnia di sole donne intitolata a Santa Dorotea. Il quadro che rappresenta le due sante, dipinto dal pittore regio Antonio Mayerle, si trova ora nella navata destra e vede le due sante in gloria con alle spalle un panorama di Moncalieri. Nel corso dei restauri degli anni '40 la cappella, che intanto ospitava anche il culto mariano della Consolata, fu smantellata e seguendo i dettami liturgici e artistici dell'epoca fu utilizzata come Battistero, collocando anche una statua di S. Giovanni Battista in marmo, opera di Nicola Beltrami, posta su un supporto in legno.